

ASSOCIAZIONE

Foce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 34 caratteri garantiscono.

Lettera non affrancata non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 23 novembre contiene:

Le Disposizioni nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la nomina a grande ufficiale del comm. Carlo Tallone, direttore capo di divisione nel ministero della guerra, collocato a riposo.

2. R. decreto 26 ottobre, che autorizza il Comune di Goddano, provincia di Genova, a trasferire la sede municipale nella borgata della Sesta e a prendere il nome di Sesta Goddano. Disegni nel personale dell'Amministrazione di sanitaria e nel Corpo sanitario militare.

Le dis-

(Nostre corrispondenze)

Roma, 22 novembre

La Camera sta tranquillamente discutendo i bilanci e credesi che saranno tutti approvati prima delle ferie natalizie. Probabilmente si chiuderà pocca la sessione per riaprirne una nuova verso la fine del gennaio. La Camera approvò pure alcuni progetti tendenti a diminuire gli enormi arretrati nelle Corti di Cassazione, intanto che si studierà il modo di sopprimere le attuali e crearne una unica in Roma.

Il grande fatto di questi ultimi giorni è la convenzione sottoscritta a Basilea tra l'on. Sella ed il barone di Rothschild per riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Tutti ne parlano, e tutti ne apprezzano il grande valore politico ed economico. Il nostro concittadino onorario, autore del progetto, è l'altro ieri ritornato sul Tevere e si dimostra assai contento del felice esito della sua missione. È un risultato del resto che il Giornale di Udine aveva preannunciato da parecchio tempo, dimostrandosi in tal guisa meglio informato di tanti giornali della capitale.

Sulle condizioni stipulate nulla ancora si tratta, nè io mi farò eco di voci più o meno susseguenti. Si sa solo che il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia verrà presentato più tardi al Parlamento in unione con quello delle ferrovie meridionali e romane. Sembra anche essere intenzione del Governo che l'intero esercizio rimanga nelle mani dello Stato.

Il concetto è ardito, ma foriero di grandi risultati, e v'ha a sperare che la Camera lo discuta a fondo senza idee preconcette, senza ire di parti. Se il servizio delle poste, se quello dei telegrafi sono amministrati dalle autorità governative, se sarebbe dichiarato pazzo il Ministro che si recasse a Montecitorio per proporre di affidarli all'industria privata, non si troverà giusto che le ferrovie comprendenti ormai i più vitali interessi della Nazione sieno affidati alle stesse mani? Non è giunta l'ora di smettere quella continua diffidenza che si ha verso il Governo, come se esso nulla sapesse dirigere, nulla amministrare? Le ferrovie rette dai privati, quale risultato offrirebbero? Non sono forse

quasi sull'orlo del fallimento, in onta a garanzie, a sovvenzioni, a facilitazioni d'ogni genere?

È stata presentata alla Camera la relazione della Commissione d'inchiesta elista per studiare la riforma della tassa sulla Ricchezza mobile. È un lavoro molto accurato del Corbetta, operosissimo rappresentante di Como. Sono lunghe ed interessanti le considerazioni svolte, ma non pare che la Commissione accenni a proposta concreta, e difficilmente la relazione sarà discussa. Tutti sappiamo che l'aliquota è enorme, che il minimo imponibile meriterebbe d'essere elevato, ma in tutti prevale la idea del pareggio ed è chiaro che qualsiasi riforma recherebbe almeno nei primi anni una diminuzione d'entrata.

Ecco perché la Commissione non si pronunzia nettamente, lasciando la questione aperta per un'avvenire che ci auguriamo non lontano.

Faresti bene a riprodurre nel vostro Giornale la relazione che il colonnello Nobili trasmise al Governo sul concorso ippico di Portogruaro, relazione che troverete pubblicata nella Gazz. Ufficiale degli scorsi giorni. Pare che l'egregio uomo accenni come appena esista la decantata razza friulana e non approvi quanto si adopera per rialzarla. È un lavoro insomma che merita d'essere meditato da tutti quanti s'interessano all'importante argomento.

Il Nobili sarebbe in tal guisa in opposizione col maggiore Bertacchi, il quale in un opuscolo proponeva al Governo la istituzione di un deposito di cavalli in Friuli e di uno in Sardegna, in aggiunta agli altri due esistenti di Grosseto e di Persano. E contraddirà pur anco la opinione di quei ufficiali inviati dal Ministero, che visitando nel 1874 le Pinete Milanesi e Costantini di Latisana, emisero voto favorevole su quella località, dichiarandola opportuna per l'allevamento di mille cavalli.

Il Consiglio di Stato approvò i due regolamenti, l'uno per discentramento della Cassa depositi, l'altro per la istituzione delle Casse di Risparmio postali. Il primo segna una radicale innovazione, essendo che i depositi non affluiscono più al centro, ma rimarranno presso le Intendenze con grande facilità di riaverli da parte degli interessati. Il secondo regola le Casse postali, che saranno subito create presso i maggiori centri, e nei minori di mano in mano che l'Ufficio delle Poste sarà in grado di farlo.

Per istrada nel novembre.

(Continuazione vedi n. 280)

Ho riferito queste opinioni, anche per far vedere al Tagliamento, che l'affermare doversi schiantare i gelsi, perché non regge più in Italia il tornaconto dell'allevamento dei bachi coi prezzi attuali e che qualche stojo di gravaturo di più potuto raccogliere, invece della seta, sia sufficiente compenso all'ammanco dei bozzoli, è, per lo meno un'opinione non ancora generalmente partecipata.

Ci sono, ne dicono, di quelli che, almeno in certi luoghi, calcolano che coi bassi prezzi dei

bozzoli, non torna più conto adesso l'allevare bachi; e quindi si preparano ad estirpare i gelsi.

Se i calcoli di questi possidenti sono ben fatti, ci perdono a coltivare il gelso e ad allevare il baco, hanno ragione di estirpare il gelso. Siccome però a condurre a produzione piena un bel gelso ci vogliono anni parecchi, così, nel caso loro, farei con molto scrupolo i miei calcoli, per non avermene a pentire. Ciò tanto più, che, anche nelle presenti condizioni, altri possidenti, almeno in certi luoghi, pensano che il tornaconto dell'allevamento regga ancora, e quindi non si affrettano a far campagna rasa, anche perché fa loro comodo di avere delle legna e la foglia del gelso per il bestiame, a cui danno in molti posti delle Marche, dell'Umbria e della Toscana anche quella dell'olmo espressamente coltivato per questo.

Qui stanno di fronte adunque due calcoli opposti, ammesso che tanto gli uni quanto gli altri abbiano realmente calcolato. Se hanno fatto il calcolo bene, nelle circostanze e condizioni di luogo, possono avere ragione gli uni e gli altri.

Non si può poi, come vorrebbe il Tagliamento, domandare che provino di aver ragione i secondi, fino a tanto che i primi non abbiano dimostrato a cifre, non solo di avere ragione essi, ma anche che hanno torto gli altri.

Questa supposta perdita dell'allevamento dei bozzoli, perdita in tesi generale, per i possidenti del Friuli, nessuno finora l'ha dimostrata. Aspettiamo, che il Tagliamento, il quale promosse la quistione molto opportunamente, provi il suo asserto.

Badi però di farlo un poco meglio di quello che lo fece il professore Ottaviani, quale ai ricchi fittaiuoli lombardi ed ai proprietari a cui essi pagavano affitti ogni anno maggiori, voleva persuadere che la vacca si bilancia con perdita! Lo faceva in quei paesi, dove esistevano ricche cascine, le quali avevano arricchito gli affittaiuoli e permesso ai proprietari del suolo di spendere dei milioni nell'erigersi dei palazzi a Milano! Proprietari e fittaiuoli non potevano a meno di ridere in faccia all'illustre professore, essi che avevano in mano degli argomenti di fatto e che i loro calcoli li sapevano fare meglio di lui.

Ad ogni modo questi che ci consigliano a schiantare i gelsi, perché ci sono de' possidenti che pensano a farlo (e non vi dicono dove, nè chi sono, nè su qual base abbiano fatto i loro calcoli, nè se li abbiano fatti giusti, nè se i conservatori del gelso non li abbiano fatti meglio di loro) ci presentino delle cifre, le quali ci possano convincere.

Fino a tanto che queste cifre non ce le diano, e chiare e precise e per luoghi determinati, in condizioni perfettamente descritte, noi crediamo che sieno più giusti i calcoli di coloro, che tengono vivi i gelsi e che piuttosto li collocano nei veri posti e ne perfezionano, come l'allevamento dei bachi, la coltivazione, accoppiata ad altre; e che il falso sentimentalismo

stia piuttosto dalla parte di coloro, che piantono la quistione nella sua più larga ed indeterminata generalità e si decidono per un partito distruttivo senza calcoli e su di una semplice supposizione, invece che mettere tutti assieme, e per ogni determinato luogo, tutti gli elementi esistenti della agraria economia, che non chi domanda le prove palpabili di questa asserzione, pronto a discuterla, od a secondare almeno chi la discuta sul serio.

A noi hanno anche rimproverato, che essendo avvezzi a trattare da tanto tempo le grandi quistioni della politica mondiale, allarghiamo di troppo le quistioni ed usciamo volontieri dalla pratica per entrare nel campo della teoria e degli sterminati desiderii difficilmente attuabili dalla generazione presente. La accusa ci venne fatta, amichevolmente sì, dalle stesse persone, ed in un'altra quistione pratica, in quella che proponemmo testé in questo medesimo foglio, di studiare le acque del Friuli, perchè tutti sappiano e possano giovarsi all'uopo, oggi, come domani, come da qui a cent'anni.

Rispondiamo, che sarà vero che la nostra abitudine è quella di osservare e studiare le cose in grande per mettere a loro posto le piccole e non fare grandi quelle che non lo sono. Se fosse lecito di vantarsi, di ciò ce ne vantremmo come della migliore regola trovata per giudicare delle cose di questo mondo e per fare il meno male possibile l'ufficio nostro.

P. e. senza uscire dal soggetto che ci occupa, noi potremmo dire anche questo, che per norma che l'Asia orientale ci si accosta e può fare col suo buon prezzo del lavoro una concorrenza a noi dura nella produzione della seta, nasce anche un'altra trasformazione in quei paesi, i quali entrano nel raggio delle influenze europee, delle nostre grandi potenze e di certi costumi più spenderocci e più esigenti e quindi anche di più costoso lavoro a di più alto salario, che non richiedano coloro che non sono gran fatto diversi dal servo della gleba. Così il disequilibrio generato da una parte con una concorrenza, che per un momento sembra invincibile e distruttiva affatto, a coloro che sono, avvezzi a guardare le cose troppo in piccolo, e starebbero per dire colle viste della propria persona e del proprio campo, potrebbe trovare da un'altra parte delle cause che tendessero a toglierlo.

Lo diciamo come un'ipotesi, ma non senza la considerazione dei fatti reali. Voi vedete come al Giappone, alla Cina, alle Indie, all'Asia centrale, alle Isole dell'Oceano orientale fanno ressa oramai Inglesi, Russi, Americani, Olandesi e mutano le condizioni di esistenza di quei popoli. Chi vorrebbe darci torto di saper vedere prima di qualche altro, appunto per l'abitudine di osservare e studiare largamente le quistioni che ci ha fatto l'ufficio nostro? Anzi crediamo, che la mancanza appunto di questa abitudine di guardare ogni cosa di questo mondo con siffatta larghezza; sia quella che rende confuse e sterili certe discussioni, nelle quali tante brave per-

sana, ed un limitato buon governo, preservassero dall'epizooia? La causa morbosa entrarebbe dalle finestre, e l'accoccherebbe a tutte le incantucciate pulizie. Questo è il lato tuttora insoluto, a scioglier il quale necessita esaminar più minutamente la cosa.

Dando a bachi sanissimi foglia intrisa di Vibroni, cadono dessi in flaccidezza. Il fatto sperimentale lo dobbiamo a Pasteur, e comunque tra la scuola francese e l'austriaca si contendono sul modo d'agire della causa, circa al fatto non esistono più dubbi, anzi ognuno può persuadersene da sé sperimentando. Basta ciò per poter pianfare la domanda: Lorchè in sano allevamento scoppia epidemia la flaccidezza, d'onde cotanti Vibroni? L'unica idea stata accarezzata fin' ora si è che nascano da putrescenze inserite nelle stanze, pericolose tutte le igieniche prescrizioni vertono meramente sugli oggetti componenti la bigattiera. Ma, gli emessi precetti, furono a tutto scrupolo in più case, e per più anni osservati, e contattocci numerose partite sul più bello muoiono flaccide. Noi non potiamo capire perché in proposito, i bacologi, non abbiano a ragionar come ne lo farebbero i medici ed i veterinari. Codesti concluderebbero che, il fomito morboso non isvogliesse direttamente nelle stanze, giacchè impedisce qui, o resi meschini essi focolaj, dovrebbero avere per lo meno sollievo nell'infierir anno del male nell'insieme degli allevamenti, invece il male infuria via più: Dunque i perversi vibroni penetrano colà da altrove. — Consultiamo altri fatti.

Durante gli allevamenti, se un nembo solleva la marina, il bacichitore diventa trepidante pelle tanta prova avute che, dopo simili turbini, partite le più promettenti in poche ore riducono in cimiteri di morti passi. Ma cosa han che fare quelle procelle cogli epidemici vibroni? Supponesi, il nuovo stato atmosferico, faccia sobollire i depositi organici delle bigattiere da nascerne negli ambienti e sollevarsi cotanti vibroni che, sparsi sui cibi, ingenerino la malattia. Però, i depositi temibili, oggi sono scarsi: inoltre, fra il comparir del nembo e la morte per flaccidezza passa talora un tempo così breve da non bastare ad incepar fermentazioni putride con tanta abbondanza d'infusori da impregnarsene l'aria, cospergerne le foglie, e proromperne il morbo. I bacologi s'accontentano d'una spiegazione stiracchata, invece che interpretar la natura per suo vero verso. I vapori delle paludi microscopizzati da Brocchi, de Renzi, Massati, mostrano una congerie infinita di monaci, datteri, e vibroni, per cui il nembo marino avanzandosi accoglie di necessità tali vapori, e penetrati questi nelle bigattiere, disseminano le foglie coi vivi contenuti. La causa mortifera è uno dei componenti del miasma provinciale, più che del casalingo; la mortalità sopravviene rapida perché la faria de' vibroni penetra dal fuori.

Divise Pasteur un'ottima semente in sei campioni, che allevò di seguito con ogni diligenza nel medesimo anno, e luogo. Il I campione diede raccolta completa; il II cadde flaccido sul salire al bosco; il III vi cadde sulla quarta matura; il

IV vi cadde prima della terza matura; il V invece dopo della terza matura; ed il VI sul quarto spogliarsi. « Pare (soggiunge lo sperimentatore) che l'andata del fenomeno la si possa spiegare coll'abbondanza nell'aria di vibroni provenienti dalle partite invase dalla flaccidezza» (Atti del 2° Congresso bac. pag. 136). Dobbiamo dichiarare che l'emosso parere è erroneo, poiché la abbondanza degl'indigeni vibroni durante il V allevamento superava per certo quella del IV, eppure la flaccidezza ritardò; e ritardò maggiormente durante l'ultima sperimentazione, quantunque l'abbondanza degli indicati vibroni dovesse esser al massimo. Il fenomeno andò incurando dal maggio a tutto giugno, poi andò mitigandosi; andamento parabolico comprovante che il carico fatale crebbe a tutto giugno poi decrebbe, da non potersi quindi attribuire ai soli vibroni notivi in situ, ma da doversi attribuire in principali in sítio, ma da doversi attribuire in principio a sopraccarico per provenienza esotica, soggetta ad accrescimenti fino al luglio, indi a decrescimenti. Ed eccoci di nuovo al miasma provinciale. Questo miasma segue l'andata delle annuali vegetazioni, perché è il loro parto minutissimo, che sale ad aleggiare nell'aria; a caricarnela necessariamente di più in più sino a luglio; poi di meno in meno; ed a tacere nell'inverno. La parabola della flaccidezza, trovata da Pasteur regolare e costante, segue il genio caratteristico del miasma provinciale non del casalingo, ma i bacologi non essendo andati in cerca di tali genj, e non sapendo ormai dove dar di capo, propongono ostracismi, propongono premi.

COME POTREBBE IL FRIULI

farsi concorrente ad un premio

DI MEZZO MILIONE DI FRANCHI (1).

Dopo che la Flaccidezza affligge le bigattiere, industria serica perdette annualmente molti milioni d'introtto de' quali la Francia mostra quanto sia ingente la sua quota, ed ignora maggiore. Perciò, mentre a Catanzaro sostituiranno gli aranci ai gelsi, e mentre fra noi ponessi in discussione se convenga dar l'ostracismo ai gelsi ed ai bachi, la Francia promette mezzo milione di premio a chi insegnasse il modo di liberar la bacicoltura dal feroce flaccido. La Francia, prima dell'ostracismo, vuol un ultimo tentativo pel rimedio. A noi, sicò, piace seguir le viste francesi.

Fin' ora la flaccidezza fu scongiurata coll'igiene tanto delle sementi, quanto delle foglie, dei locali, nè puossi dire che l'indirizzo sia bugliato, poichè l'igiene è il mezzo unico praticabile contro morbi diffusi di tal fatta. Potrebbe darsi però che l'intento avesse fin qui fallito per certa ostinazione di voler badare soltanto all'igiene casalinga. E pella verità se a distruggere la causa della flaccidezza occorresse l'igiene comunale, occorresse l'igiene provinciale, come si potrebbe pretendere che, semente

(1) Problema dell'igiene Provinciale.

sone, praticissime del resto della vita e degl'interessi propri, pare che si studino ad evitare di volersi intendere.

Ed a proposito di queste due abitudini contrarie nell'osservare e nello studiare ciò che può essere utile al nostro paese, la larga e comprensiva e la più stretta e per così dire personale, confessiamo che non ci piace punto quell'abitudine che vediamo penetrare in taluno di opporre, anche in fatto dell'*irrigazione*, la quale universalizzata nel Friuli, potrebbe sciogliere anche la quistione della seta coll'accrescere la produzione della carne e del pane e rendere stabile la nostra economia agraria, uomini ad uomini, progetti a progetti; quasicchè coloro che ne hanno studiato e ne studiano e promuovono uno non giovassero piuttosto a tutti gli altri, e che l'esecuzione ben fatta e profusa di taluno di questi progetti non fosse un passo di più verso la pratica esecuzione degli altri.

Ci sembra piuttosto, che sia molto più pratica la nostra maniera di proporre, che gli studi di tutti coloro che giudicano utile l'uso dell'acqua sotto diversi aspetti nel nostro Friuli, e gli esempi veramente pratici che possono servire altri d'insegnamento, e si facciano dietro un largo e comprensivo disegno generale, e si raccolgano presso quell'Associazione paesana che può metterli al servizio di tutti. Allora quando in questo archivio dell'economia agraria paesana potrete trovare studii ed esempi, vecchi e nuovi, nostrani ed altrui, dati generali ed applicazioni parziali, avremo di certo fatto un gran passo verso la soluzione dei più difficili quesiti dell'economia agraria friulana, di quell'economia, ben s'intende, che cerca l'armonia degl'interessi di tutti, non il contrasto fra quelli di alcuni.

(Continua).

ITALIA

Roma. La Corr. Prov. Italiana scrive: Mentre i giornali d'opposizione parlano con orrore delle conseguenze che seguiranno la convenzione di Basilea per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, nei circoli finanziari non si divide tale apprensione; di modo che nella nostra rendita si è verificato un considerevole rialzo che pare foriero di ulteriori aumenti.

Come è noto, fin dal 1 novembre corrente veniva annesso all'ufficio centrale dei macinato il servizio delle imposte e di produzione: alcool, birra ecc. Però fino ad oggi nessun impulso poté essere ancora dato a questo servizio, attendendosi che col 1 gennaio 1876 l'ufficio centrale del macinato diventi anch'esso una Direzione generale autonoma com'è proposto nel bilancio di prima previsione delle Finanze. Allora anche il servizio aggregato potrà conseguire il voluto sviluppo.

Ci consta essere intenzione del Ministero dei Lavori Pubblici di presentare quanto prima alla Camera un progetto per la riduzione della tassa telegrafica per i dispacci commerciali.

Non appena sarà approvato il bilancio di prima previsione del Ministero della Guerra, verrà pubblicato il decreto di riordinamento di quella Amministrazione Centrale sopra basi analoghe a quelle già addottate dagli altri discuteri.

Il generale Garibaldi, commosso dal turpiloquio del popolo romano, intende tenere pubbliche conferenze per correggere l'indegno costume. L'on. Macchi gli sarà consigliere nell'apostolato.

ESTEREO

Francia. Il *Fanfulla* ha da Parigi, che il partito ultramontano si agita molto in vista delle prossime elezioni, ma è opinione assai fon-

Se non che parci sentir già taluno a dire: Se, per trionfar della flaccidezza, abbiamo da attendere l'igiene provinciale ... a rivederci. Ci si concede tuttavolta un riflesso. Fino circa al 1850, tuttociò gli allevamenti si protessero oltre giugno, la flaccidezza non compariva che sporadicamente, sicché allora il giugno passava senza che nell'aria (perché i vivai provinciali erano minori) si facesse sopraccarico vibrionale; in oggi, solo le coltivazioni in maggio andarono esenti dall'epidemia, sicché oggi (stante l'esuberanza dei vivai) il giugno soggiace a vibrionale sopraccarico. Lo studio ordunque (quanto alla campagna bacologica) sarebbe non d'innichilire il provinciale miasma, ma di tenerlo, come un tempo, anche in giugno moderato al sotto-epidemico. In questo senso prove non se furono eseguite; resta a vedersi se ve ne fossero d'eseguibili.

L'igiene limitata alle sole bigattiere è una cosa tanto meschina da non sorprendere che non basti a sensibili minorazioni del sopraccarico miasmatico d'una regione. Ma se dovunque si praticasse con dili genza, a bene proprio e di tutti, a bene dell'uomo, degli animali e delle piante, la totale igiene delle dimore, e la totale igiene de' Comuni, potrebbe ben darsi che la scomparsa della flaccidezza epidemica vi tenesse dietro a guisa di regalo. E' egli supponibile che, distrutti in provincia cotanti miasmatici focolai, non s'arrivesse a far sì che il miasma provinciale nemmeno per tutto giugno non arrivasse all'epidemica potenza? Ogni igienista terrebbe per l'affermativa.

D'altronde (almeno finché in nostro soccorso

data, che nella nuova Assemblea quel partito si troverà in una piccolissima minoranza.

Si era previsto nel bilancio del 1875 due miliardi e seicentosessanta milioni di spese; le entrate sono, o saranno, di due miliardi e seicentocinquanta milioni. C'è dunque un'eccedenza di quaranta milioni, che risparmierà al governo il prestito di una somma simile, che era autorizzato dalla Camera a contrarre colla Banca.

Germania. Circola in questo momento a Berlino un opuscolo che mena gran chiazzo. Esso sviluppa diffusamente le probabilità di un'anessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria. Vuolsi che tale opuscolo sia opera di un personaggio amico del conte Andrassy. Notiamo poi di volo che, se le informazioni della Presse contano qualche cosa, all'Austria non arriderebbe molto l'idea, propugnata dal *Times*, di audare a far la polizia nella Bosnia.

Da Berlino si annuncia, e noi riportiamo con riserva, che la dimissione del principe Bismarck si può ritenere certa. Lo stato di salute del Cancelliere dell'impero è tale che non gli permette più oltre d'occuparsi degli affari di Stato. Appena giunto a Berlino, dopo l'udienza avuta dall'imperatore, dovette porsi a letto. Dicasi che egli abbia proposto a suo successore il feldmaresciallo Manteuffel.

La *Gazzetta tedesca del Nord* si sforza di vedere nella sottomissione di un certo numero di preti cattolici e nelle dichiarazioni del giornale ultramontano la Germania sintomi di una tendenza del clero cattolico a concludere la pace collo Stato. Tuttavia, la guerra continua: scrivesi da Berlino che il processo per la destituzione del vescovo di Colonia sarà discusso tra breve, avendo l'imperatore dato l'autorizzazione necessaria. Uguale misura verrà presa riguardo al vescovo di Treviri.

Scrivono da Monaco alla *Pers.*: Un fatto che deve essere ben ponderato è questo, che nessuna delle Banche del nostro paese, compresa la Banca nazionale, dà più capitali sopra i beni immobili. Un tal fatto dovrebbe avere dei significati non indifferenti, quando si voglia tener calcolo che ciò succede, non per mancanza di numerario, ma solo per una legge di sfiducia generale: se i capitali mancheranno, il commercio progredirà maggiormente nella sua tesi. Tra noi si teme perciò un gran ribasso negli immobili, ribasso che sarà certo foriero di maggiori guai. Dio faccia che io sia fallace profeta.

Riceviamo dal bilancio dell'Impérè che il signor Keudell, ministro a Roma, è il meglio retribuito di tutti i ministri, giacchè egli percepisce annualmente 75,000 marchi e l'alloggio, mentre il ministro a Pekino ne ha soli 60,000, quello a Madrid 54,000, e gli altri meno. Gli ambasciatori hanno 120,000 marchi e l'alloggio.

Spagna. Secondo una corrispondenza da Parigi della *Gazzetta Nazionale*, correrebbe voce in quella città che Don Carlos avrebbe perduto la ragione.

Rumenia. Il bilancio preventivo della Rumenia si chiude con un disavanzo di 20 milioni di franchi, cifra ingente ove si calcoli che le rendite di quel paese non ascendono che a 90 milioni annui. Non volendo seguire questa via, sulla quale pare lo spingesse il principe Carlo, il ministro degli affari esteri, Basilio Boeresco, ha dato la sua dimissione.

Turchia. Da Costantinopoli ci segnalano nuovi, se anche non gravi imbarazzi finanziari. Si tratta dei 600,000 fucili, sistema Martini-Henry, ordinati a fabbriche americane al prezzo di 3. st. 2 sh. l'uno. Era stato aperto un credito di 620,000 ster. per i primi 200,000 fucili, che dovevano consegnarsi a partite di 50,000. Ne furono consegnati 150,000 e fu notificato alla

vengano bonificazioni nelle maremme, boschi alle pendici) converrebbe, lungo il mese di giugno, attenuare l'aereo miasma anche con altri presidi. Difatti perchè, dove le Comuni non potessero sopprimere al tosto grave centro infettivo (cimiteri, fogne, stagni), non potranno esse ivi far per poche settimane esalar acqua fenizzata che purifichi l'atmosfera? Gli antichi contro le epidemie usavano accender all'aperto gran fuochi colla vista di richiamarvi l'aria ed abbruciarne i principi perversi; all'uopo, in distanza dalle bigattiere, non sarebbe improvviso immitarli, non come base profilattica, bensì come sussidio. I moderni trovarono che l'aria attraversando la bambaggia vi depone tutti gli esserini di cui va prega. Allo scatenarsi di un nembo potrebbe ben darsi che, armendo l'aperture delle bigattiere, finchè esso passi, con congegno da non poter trascorrervi se non aria filtrata, si trovasse in ciò, all'estremo pericolo, un'ancora di salvezza.

In ogni modo, finchè non si sperimenti l'igiene allargata alle regioni circumambienti le bigattiere, dire non si può insuperabile la flaccidezza. Fortuna vuole poi che, i mezzi per tali esperienze sieno gli stessi stessissimi occorrenti nella sanificazione del clima. — Per Udine, o meglio per il Friuli, la questione odierna bacologica è una questione di risulta. Qui si comprese che a corregger le trotte mortalità urgono due cose: *Igiene comunale*; e *Sanificazione del clima*. Per ottenere la sanificazione del clima non si ha a far altro che, rivolger le pratiche per gli immagiamenti edilizi, agrari, irrigatori, e

Porta che altri 50,000 son pronti alla consegna, ma che i banchieri dei fabbricanti li hanno sequestrati, perchè non è ancora stato aperto il credito per i secondi 200,000 fucili. Il governo chiamò tosto a sé alcuni banchieri di Galata, pregandoli ad aprirgli il credito necessario, ma n'ebbe un aperto rifiuto, che gli procura non lieve imbarazzo, mentre vi si calcolava di poter pagare il coupon di gennaio, sempreché non insorgessero nuove spese, e non si dovessero pagare gli impiegati. Quanto a questi ultimi, risulterebbe che p. e. gli impiegati del ministero degli esteri già da 8 mesi non percepiscono i loro onori, mentre le truppe li attenderebbero già 42 mesi.

GRONACA URBANA E PROVINCIALE

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 26 novembre, ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Insediamento della nuova Presidenza triennale.
2. Del dialetto resiano, ultimi studii — Comunicazione del socio prof. Giovanni Marinelli.
3. Proposta di soci ordinari, e nomina di onorari e corrispondenti.

Udine, 22 novembre 1875.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

Seduta del Consiglio di Leva

24 novembre 1875.

DISTRETTO DI S. PIETRO AL NATISONE

Arruolati alla 1 ^a Categoria	N. 33
Idem alla 2 ^a id.	> 33
Idem alla 3 ^a id.	> 28
Riformati	> 19
Rivedibili alla ventura leva	> 14
Cancellati	> 1
Dilazionati	> 1
Renitenti	> 2
In osservazione all'Ospitale militare	> 4

Totale N. 135.

Seme-bachi giapponese. Il signor Carlo Piazzogna, incaricato per la Provincia di Udine dalla Società bacologica Torinese della vendita di cartoni-seme bachi del Giappone, da essa direttamente importati in Italia, ci fece leggere una lettera ricevuta da Yokohama che accenna alle molte difficoltà incontrate quest'anno per l'acquisto di quei cartoni. Il signor Ferreri che a tale scopo trovasi da qualche tempo a Yokohama, dice nella sua lettera che l'esportazione dei cartoni fu limitata dal Governo, e che a tutto l'11 ottobre oltre quattrocentomila cartoni esistevano sul mercato, e ancora non si erano stipulati contratti. Un articolo dell'*Echo du Japon*, unito alla lettera, esprime il motivo del ritardo, e consiste nell'aspettazione comune che per mancanza d'acquirenti i prezzi abbiano a ribassare. Il signor Ferreri aveva già fatte parecchie proposte, ma al momento di scrivere non era per anco in alcuna di esse riuscito. Egli continua la lettera in questi termini: «Da un mio incaricato giapponese feci accapparare diecimila cartoni nell'interno per essere sicuro della galetta, e per la sanità. Tutti questi cartoni sono depositati in un magazzino ben arrengiato; ma non mi verranno consegnati sino a che non siasi fatto un prezzo sulla piazza. Questo è un anno cattivissimo sotto ogni rapporto. Le notizie che riceviamo d'Italia, sono poco confortanti; ed è anche perciò che le grandi Società non osano esporsi a pagarli a caro prezzo. Questa aspettativa per me non ritarderà forse a lungo. Domani conti di fare anche per il primo una bella offerta, e poi sarà quel che sarà. La scelta di questi diecimila cartoni è stata fatta nelle primissime qualità; ed ancorchè debba sacrificare

pelle bonificazioni ed imboscamenti, tutte a distruzione del miasma provinciale. Ma combatendo così validamente quel miasma è da ritenersi che, la flaccidezza de' bachi, di sua pura conseguenza torni a quello che era, cioè sporadica. Il che avverandosi avrebbe in tal fatto la prova la più sollecita, e la più parlante della efficacia dell'igiene provinciale sul clima. In breve; l'igiene provinciale è la questione delle questioni, poiché include in sé tutte le altre le più palpitanti d'interesse.

Si è poi all'alto suo ufficio che addomanda apposito *Centro direttivo*; si è nell'ampia sua sfera d'azione che occorrerebbe, la Giunta Municipale, la Società Agraria, la Camera di Commercio, e la Provinciale Deputazione concorressero a creare poderoso questo Centro. Allora soltanto l'igiene provinciale diventerà possibile; ed allora è facile che, invece di pensare all'ostracismo de' bachi e de' gelsi, si trovi il proprio tornaconto nel dar l'ostracismo alla flaccidezza. Se non che ottenuto avesse il Friuli, colla sanificazione del suo clima, anche cosiddetto ostracismo, avrebbe desso risolto ad un tempo il problema bacologico giusta la francese proposta, per cui acquisterebbe un bel titolo onde concorrer al premio del mezzo milione.

ANTONIUSSEPE DOTT. PARI

qualcosa nel prezzo, non mi lascio scappare il contratto.»

Ai nostri bacicoltori ricordiamo queste cose, perchè provvedano per tempo. Intanto parte dei cartoni importati dal signor Ferreri per la Società bacologica Torinese sarà dispensata in Udine dal suddetto signor Carlo Piazzogna in Piazza Garibaldi.

Avvenimento disgraziato. Nella frazione di Casabianca, Comune di S. Vito, nel 19 corrente la bambina Sandri Teresa di 2 anni, mentre trastullavasi inosservata da alcuno cadde accidentalmente in un fosso, da dove fu estratta cadavera.

Teatro Minerva. Anche jersera il teatro presentava un aspetto poco brillante, col pubblico scarso che v'era; in molta parte del recinto regnava il vuoto, a nessuno avrebbe detto che fosse proprio una di quelle sere di fiera nelle quali, in passato, il teatro rigurgitava di spettatori. E si che, come ebbimo già occasione di dire, lo spettacolo nel suo complesso merita il favore del pubblico; e lo provano chiaramente gli applausi onde il teatro echeggia ogni sera nei punti culminanti dell'opera. La signora De Marini e i signori Milani e Lenghi sono egregi artisti; e se nella prima il pubblico apprezzava principalmente la squisitezza del canto, nel secondo apprezzava la bella voce, mentre nel Lenghi si riconosce un artista provetto che sostiene con valentia la non facile sua parte. Anche il signor Hocke dice correttamente la breve parte di Callistene. Con questi elementi e con la buona esecuzione orchestrale e corale ci sembra che lo spettacolo potrebbe aspirare ad una fortuna migliore di quella avuta finora. Auguriamo all'impresa, la quale non può fare assegnamento che sul concorso del pubblico, che questo, almeno d'ora in poi, non le abbia a mancare.

L'inverno è venuto. Mathieu de la Drôme che aveva predetto un tempo mito e sereno nei primi di novembre, aveva altresì annunciato per la fine il vento, l'acqua e la neve. E un vento indemoniato ha messo sospeso Torino, schiantando alberi, cacciando dalle finestre sul capo dei passeggeri tegole e vasi di fiori, facendo rotolare per le piazze cappelli e cappellini di uomini e donne. Anche a Genova e a Livorno il vento ne ha fatto delle sue. A Milano è venuta giù una pioggia fredda e greve come quella di Dante. A Bologna la neve ha ricordato ai buoni petroniani il rigido inverno, e in Napoli, cosa strana, il Vesuvio era ieri striato di bianche strisce di neve. Anche a Udine non c'è nulla di che lodarsi. Oggi il tempo è messo alla pioggia; così la fiera di Santa Caterina, come se non fosse abbastanza in decadenza, è servita per bene!

Arresti. Nella notte del 23 corrente venne arrestato in Udine un tale B. S. di Buja, gravemente indiziato autore di diversi furti di cassette delle elemosine avvenuti in varie Chiese di questi dintorni.

Nel 16 venne arrestata in Paluzza certa V. A. per furto e nel 17 in Villa Santina C. G. per furto. Il giorno stesso fu poi arrestato in Spilimbergo S. A. pure per furto.

FATTI VARI

Esempio da imitarsi. Nel *«Biel Public»* di Parigi si legge che il sig. Doublet ha regalato alla città di Troyes un capitale di 200,000 franchi, i cui interessi debbono essere annualmente investiti in venti libretti della Cassa di risparmio, dieci da 600 e dieci da 300 franchi, e distribuiti agli operai bisognosi che si distingueranno per operosità e buona condotta, nonché per le cure date alla educazione de' loro figli. Che bell'esempio!

Il Centenario di Boccaccio. La Commissione nominata dal Municipio di Certaldo per la commemorazione del quinto centenario della morte di Giovanni Boccaccio, la quale avrà luogo il 21 dicembre prossimo, ha pubblic

allorquando vi sarà un regime, accetta la totalità della Nazione.

Reichstag germanico, dopo la questione imposte indirette, verrà quella che si riguarda alle modificazioni da introdursi nel codice penale. Queste modificazioni tendono in gran parte a sopprimere le pene pecuniarie, soddisfatti l'arresto personale, il cui *minimum* è di due settimane. Contiene poi una serie di paragrafi, che trattano della resistenza civile di pubblica sicurezza, e stabiliscono i punti gravi. Nella motivazione è detto che il popolo si manifesta con sempre maggiore ostensione di tale spirito di insubordinazione e di resistenza al potere, da rendere un provvedimento. L'opposizione contro questo progetto pare abbia riuscire vivissima. Parlamento ungarico prosegue la discussione articolata del bilancio. L'estrema sinistra rema destra non mancano di muovere opinioni ad ogni articolo, ma i loro sforzi risultano. Così fu semplicemente respinta con imponentissima maggioranza la proposta sinistra di pregare l'Imperatore a voler la sua lista civile.

notizie di Spagna segnalano imminente un ammesso ministeriale. Le modificazioni proposte non avrebbero in vista che qualche portone lascerebbero intatto il colore del governo. Il motivo del cambiamento sarebbe il del conte di Casa-Valencia, ministro degli esteri, non per dissensi co' suoi colleghi, per malattia. Intanto Don Carlos fa dire in giornale ufficiale che egli ha salvato a l'onore spagnuolo offrendo a Don Alfonso una tregua che «modificò l'attitudine americana». È dunque stabilito che è per di Don Carlos che l'America non farà guerra alla Spagna!

Atene rileviamo che gli arresti praticativi dei ex ministri Valassopoulos e Nikolopoulos sono in generale prodotta buona impressione diffondendo nelle masse il sentimento dell'eglianza di tutti dinanzi alla legge. Al loro pare che abbia più che altro contribuito costanza che i due accusati non solo si pagare le nomine vescovili, ma anche spremevano continuamente danaro dagli colleghi minaccia di revocare le nomine. La chiesa otto giorni di tempo per istruire successo.

Gli Uffici della Camera dei deputati hanno approvato il progetto di legge per la convalescenza del Reale Decreto 29 agosto 1875, n. 2693, sui furono classificate nella seconda categoria opere idrauliche delle Province di Vena, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

varii Uffici si sono fatte raccomandazioni alla legge sia data forza retroattiva, cioè decorrenza dalla pubblicazione nelle Provincie venete della legge sulle opere idrauliche. Non stati nominati commissari gli onorevoli Alvisi, Maurogatone, Secco, Galvani, Maldini, Viaranna e Morra.

Net mese di settembre scorso furono ritirati dalla circolazione per circa 600 mila lire glielli fiduciari. Le Banche popolari contro in questo ritiro per oltre 200 mila lire, istituti di credito ordinario per quasi 400 lire. La circolazione fiduciaria era ridotta il settembre 1875 a 9 milioni di lire. Lib.

Si ha da Sassari che l'ex deputato avvocato Pasquale Corbu, che era stato sequestrato e per la cui liberazione si domandavano 25,000, è tornato a casa sua affermando di essere riuscito ad eludere la vigilanza dei banditi che lo tenevano in custodia.

Ci si assicura, che compiuto il riscatto strade ferrate dell'Alta Italia, sarà creata una direzione generale delle ferrovie del re, la quale avrà la sua sede in Roma, e da dipenderanno direttamente altre direzioni ali, stabilite a Torino, Milano, Firenze e Genova. (N. Torino).

Il Municipio di Como avendo chiesto di occupare militarmente per poco tempo la strada di Sant'Abbondio, il Ministero della pubblica istruzione glielo vietò, dichiarando la strada di Sant'Abbondio monumento nazionale. Per lodevole iniziativa della Camera di commercio di Bari, sarà tra pochi giorni aperta nella città una scuola «Banco Commerciale» alla quale verranno ammessi i licenziati della sezione commerciale dell'Istituto tecnico.

La granduchessa di Russia, che da tanto tempo trascorreva alla Villa di Quarto presso Fiesole, lascierà in questa settimana quel soggiorno per recarsi a Pietroburgo. A Quarto si anche la principessa Guglielma di Baden.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23 (Assemblea). — Approvato secondo della legge elettorale. Buffet, intendendo a Picard circa le candidature uscite, dice che nulla ha da aggiungere o dare a quanto disse; meravigliasi che gli oratori abbiano citato l'opinione di Thiers sulla Buffet si appoggia. Gambetta osserva che voleva che i sindaci fossero presi in seno consiglio; dice che la candidatura ufficiale non è priva del suo agente principale. Buffet giunge il passo del discorso di Thiers e quello

di Giulio Simon al Corpo legislativo, i quali riconoscono nel Governo il diritto di designare i suoi candidati. Simon risponde che conserva le stesse opinioni, ma che le sue opinioni personali non sono divise dalla sinistra. Tolaini attacca vivamente il Gabinetto accusandolo di patrocinare i candidati ostili alla Repubblica e di combattere i repubblicani. Dufaur interrompe l'oratore dichiarando che le parole di Tolaini offendono tutto il Gabinetto. Tolaini prende atto dell'interruzione. Approvansi l'art. 3.

Lisbona 21. Si ha da Buenos Ayres 27 ottobre: Il presidente Avellaneda ricevè affettuosa accoglienza nel suo viaggio all'interno; a Rosario fu ricevuto entusiasticamente. La situazione commerciale politica continua poco buona; la stampa continua ad appoggiare la rivoluzione dell'Uruguay e a combattere il Governo di Varela. Si ha da Montevideo 28 ottobre: La rivoluzione continua e benché pretendasi vinta è ancora padrona della campagna. Il Salto non è punto al coperto da un colpo di mano. L'accoglienza fatta all'invito dell'Uruguay a Buenos Ayres fa sperare che la Repubblica Argentina impedirà l'invio di soccorsi alla rivoluzione. La riabilitazione della Banca Mecca produsse buon effetto. I nuovi ministri del Paraguay rappresentano il partito che cerca appoggio nell'Argentina.

Suez 21. Il vapore *Genova* della Società del Lloyd italiano è partito per Calcutta.

Costantinopoli 23. Riga, ministro della guerra, e Namyk ministro della marina, hanno permesso il loro portafoglio. Asisi fu ricevuto in udienza dal Sultano; Sadik è partito per Parigi.

Palermo 24. È arrivato il Prefetto Gerra; fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Hendaye 23. Il *Quartel Real* dice: Don Carlos salvò a Cuba l'onore della Spagna col far offerta una tregua che modificò l'attitudine degli Americani. Bombe carliste uccisero sei marinai dell'avviso *Fernando Cattolico*.

Madrid 23. Il Consiglio dei ministri discusse il piano di campagna del Nord, e approvò le spiegazioni di Campos.

Vienna 23. Il Consiglio comunale deliberò di dirigere ad ambe le Camere del Consiglio dell'Impero una petizione per ottenere che esse facciano uso di tutti i mezzi di cui dispongono, allo scopo di una riduzione dell'esercito in corrispondenza alle forze economiche dello Stato, e nell'interesse dello stesso Stato e del Comune.

Ultime.

Gand 24. In luogo del defunto membro clericale della Camera dei rappresentanti, è stato eletto questo borgomastro (liberale) con 200 voti di maggioranza.

Roma 24. (*Camera dei Deputati*). Si riprende la discussione del bilancio del ministero degli esteri.

Maurigi si rallegra per l'elevazione della nostra rappresentanza diplomatica a Berlino al grado d'ambasciata, massimamente perché ebbe occasione da un fatto d'ineleggibile importanza politica, a cui plaudiva l'intera nazione. Però opina che l'Italia avendo una grande missione da compiere nel consenso delle maggiori Potenze, debba avere pure i mezzi acconci per proseguirla presso di esse. Confida che nel prossimo anno l'Italia possa pure essere presso le medesime rappresentata da agenti di primo ordine.

Massari si dichiara pure lieto del fatto e della conferma della sincera amicizia fra il nostro Re e l'imperatore di Germania, nonché della alleanza fra i due popoli che risulta apertamente dal convegno di Milano. Coglie quest'occasione per rendere grazie alla cittadinanza di Milano della splendida e cordiale accoglienza fatta all'imperatore, come altresì crede doveroso rendere alla cittadinanza di Venezia per le dimostrazioni festive fatte all'imperatore austro-ungarico, la cui visita ebbe pure non lieve importanza politica.

Il ministro degli esteri dice che aveva già avuto occasione d'esprimere i sentimenti del governo per la visita fatta dall'Imperatore Austro-Ungarico e compiacerà ora ed associarsi a quelli espressi relativamente al convegno dell'Imperatore germanico col nostro Re, convegno che face manifesta sempre più l'amicizia personale fra i due regnanti e l'alleanza fra i due popoli e che diede l'assicurazione d'una pace durevole. Riguardo al voto manifestato da Maurigi, riconosce che il fatto della trasformazione della legazione di Berlino in ambasciata non può rimanere isolato, che per esso venne introdotto nel nostro ordine diplomatico il grado di ambasciatore, ma aggiunge che lo estendere questo nuovo principio deve dipendere dall'occasione e da accordi che successivamente possono offrirsi o possono intervenire.

La discussione generale è chiusa.

Alcuni capitoli di questo bilancio danno argomento ad osservazioni e raccomandazioni di Petrucci, Derenzis, Ercole, Marzario, e Pisavini e ad una domanda di Bacelli Guido circa le riparazioni ottenute dalla repubblica di San Salvador per i danni cagionati a San Miguel agli italiani residenti colà ed allo sfregio fatto alla nostra bandiera in una sommossa ivi scoppiata.

Il ministro degli esteri risponde a Bacelli che si sono già ottenute le debite riparazioni di ordine politico, ma che vengono sollevate delle obbiezioni per i danni recati ai nostri concittadini; il governo però intende di far valere

i loro diritti e vi ha provveduto. Da inoltre spiegazioni relative agli argomenti toccati da altri preoccupanti.

Tutti i capitoli vengono posti a approvazione senza variazione.

Madrid 24. Quesada stava per venire a Madrid, ma avendo saputo che i carlisti facevano un movimento verso l'est della Navarra, sospese il viaggio per combinare un'operazione. La divisione del generale Espagna si avanzò, prese posizione ad Alzaga ed ebbe in seguito un accanito combattimento nel quale molti carlisti rimasero uccisi. Quesada attaccò le posizioni di San Cristobal presso Pamplona.

Londra 24. Fu stabilito un accordo fra il Comitato dei portatori delle obbligazioni stranieri e la casa Palmer e Compagnia circa le misure finanziarie della Turchia. Otway condurrà le trattative colla Porta. Il Comitato accettò l'offerta del Sultano per il pagamento della metà in effettivo e metà in obbligazioni, ma vuole impedire la nuova emissione di 35 milioni da parte della Turchia. Altri dettagli per l'accordo sono ancora sconosciuti.

Vienna 24. La commissione del budget dichiarò di deplofare vivamente che, contro la risoluzione del parlamento, sia seguita la nomina dei vescovi in Dalmazia.

Parigi 24. Ieri sera ebbe luogo una riunione a Belleville, nella quale Cassagnac pronunciò un gran discorso in senso imperialista. V'era presente un certo numero d'agenti di polizia. Non accadde alcun disordine.

Vienna 24. Il cardinale Rauscher è morto. La *Corrispondenza politica* annuncia che Potocki fu nominato governatore in Gallizia. La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che 6000 Montenegrini con 12 cannoni da montagna si concentrano nella pianura di Grahovo, destinati probabilmente a prendere parte alle lotte imminenti e decisive fra Turchi ed Erzegovinesi.

Belgrado 24. Il governo prepara un progetto da presentare alla Scupicina circa le tariffe doganali, che sarebbero regolate in senso estremamente protezionista.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	739.7	748.9	750.1
Umidità relativa . . .	66	58	71
Stato del Cielo . . .	solare	sole	sole
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	E	calma
Termometro centigrado . . .	4.3	6.4	3.0
Temperatura (massima . . .	7.3	—	—
Temperatura (minima . . .	2.1	—	—
Temperatura minima all'aperto . . .	2.2	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 novembre.

Austriache	508.—	Azioni	337.—
Lombarde	189.50	Italiano	71.50

PARIGI 20. Lotti turchi 69.25 Consolidati turchi 24.05.

PARIGI 23 novembre.

3 00 Francese	66.37	Azioni ferr. Romane	62.—
5 00 Francese	104.20	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.35	Londra vista	25.14 1/2
Azioni ferr. lomb.	235.—	Cambio Italia	8.1/4
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	95.—
Obblig. ferr. V. E.	—	—	—

LONDRA 23 novembre

Inglese	95.—	Canali Cavour	—
Italico	72.18	Obblig.	—
Spagno	18.14	Merid.	—
Turco	23.78	Hambro	—

VENEZIA, 24 novembre

La vendita, cogli interessi da 1 luglio p. p. 78.55. I. 78.60

Presto nazionale completo da I. — a I. —

Presto nazionale stali. * — * —

Azione della Banca Veneta. * — * —

Azione della Banca di Credito Ven. * — * —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. * — * —

Obbligaz. Strade ferrate romane * — * —

Da 24 franchi d'oro * — 21.68 — 21.70

Per tuo corrente * — * — * —

Fior. ust. d'argento * — 2.47 — 2.48

Bucinate austriache * — 2.37 1/4 — 2.37 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 500 god. 1 gen. 1876 da L. — a L. —

— contanti * — * —

fine corrente * — 76.45 — 76.40

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1437 3 pubb.
MUNICIPIO DI MOGGIO

A tutto il 30 novembre corr. viene riaperto il concorso al posto di maestro di 2 e 3 classe Elementare, essendo caduto deserto per mancanza di aspiranti il primo stato pubblicato con Avviso 17 settembre 1875.

Le condizioni del concorso sono le identiche state poste nell'avviso stesso e che qui si ripetono.

Gli aspiranti devono essere provveduti della Pateute di Grado Superiore e di tutti gli altri documenti dalla legge prescritti.

Al maestro corre l'obbligo della scuola serale e festiva.

La preferenza sarà accordata al candidato che conosce il disegno geometrico ed architettonico.

Al posto è annesso lo stipendio di lire 1000.

Dal concorso sono esclusi gli ecclesiastici.

Moggio li 19 novembre 1875

Il Sindaco
Dott. AGOSTINO CORDIGNANO

N. 2304 1. pubb.
Municipio di Aviano

Avviso di rettifica d'asta
per l'appalto dei Dazi di Consumo

A modificazione dell'avviso precedente 13 andante n. 2158 pubblicato nel Giornale della Provincia i giorni 17, 18 e 19 corrente riflettente l'asta fissata il 6 dicembre p. v. per l'appalto della riscossione dei Dazi governativi ed addizionali Comunali delle Consorziali Comuni di Aviano, Montecale-Cellina; S. Quirino e Roveredo in Piano, si rende noto, che l'appalto stesso si limita soltanto per le Comuni di Aviano, S. Quirino e Roveredo in Piano, e quindi l'asta sarà aperta per l'anno corrispettivo di lire 6000 anziché di lire 7500, ferme del resto le altre condizioni imposte dall'avviso predetto e con obbligo inoltre al deliberatario di riscuotere il canone governativo di lire 1500,06 che gli sarà pagato mensil-

mente dal Comune di Montecale per riversarlo cumulativamente a quello degli altri Comuni nella Cassa della Tesoreria Provinciale.

Dall'ufficio Municipale
Aviano li 21 novembre 1875

Il Sindaco
FERRO CO: FRANCESCO

N. 410 1. pubb.
IL SINDACO
del Comune di Buttrio

Avvisa

che a tutto 15 dicembre 15 dicembre 1875 resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo comune a cui è annesso l'annuo emolumento di lire 350,00 pagabili in rate mensili proporzionate.

L'eletta entrerà in carica col 1 gennaio 1876, e sarà tenuta a prestare l'opera sua gratuitamente alle famiglie miserabili appartenenti dall'elenco.

Dall'ufficio Municipale
Buttrio addi 19 novembre 1875.

Il Sindaco
Giov. BATTISTA BUSOLINI

N. 1972 1. pubb.
Municipio di Latisana

Avviso d'asta
a termini abbreviati

Nel giorno di sabato 4 dicembre p. v. alle ore 10 antimerid. avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto dei Dazi governativi ed addizionali comunali di Latisana e Comuni consorziati pel quinquennio 1876-1880 sotto le condizioni del precedente avviso 5 corr. n. 1866, tranne che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche non vi fosse che un solo offrente.

I fatali spireranno alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 11 dicembre p. v.

Latisana, 22 novembre 1875

Il Sindaco
Luigi DOMINI

Il segretario
G. Dott. Etro

1 pubb.
MUNICIPIO DI CODROIPO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Codroipo, indetto coll'avviso 4 novembre corrente n. 1348.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno di martedì 30 novembre in corso alle ore 12 meridiane si terrà un secondo esperimento d'asta in questo ufficio municipale alle condizioni e norme stabilite nell'antecedente avviso sopra ricordato, coll'avvertenza però che si aggiudicherà l'appalto quand'anche non vi sia che un solo offrente.

Codroipo, 23 novembre 1875

Per il Sindaco
E. ZUZZI asses. delegato

Epilessia

(malacucco)
guarisce in iscritto lo Specialista
Dottore HENSEL. Berlino W.

Leipziger Str. 99.

SUCCESSI A CENTINAIA

NUOVO DEPOSITO
di POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corona da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dynamite di I, II e III qualità per fuochi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

PRESSO
MORANDINI e RAGOZZA

Via Mercerie rimpetto la Casa Mascladri
CON MAGAZZINO FUORI DI PORTA AQUILEJA
DEPOSITO VINO DISTINTO

DEL TERRITORIO VERONESE

DA VENDERSI ALL'INGROSSO

THE HOWE MACHINES C. LIMITED

NEW-YORK

MACCHINE DA CUCIRE VERE ORIGINALI AMERICANE

Elias Howe Jun.

Hamilton a mano

Filo-Cotone-Olio

Speciali per macchine

Facilitazione di pagamenti

Unico deposito



Wheeler et Wilson

Jones a mano

Aghi

J. Perkins et Sons

Prezzi di fabbrica

per la Provincia

UDINE — E. REGINI e C. — UDINE

BANCA

COMMERCIALE TRIESTINA

TRIESTE

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banche Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambi ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci.

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

ANTONIO FILIPPUZZI

VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di Pejo, di Recoaro, Catulliane, Raineriane solforose, di Valdagno ecc.

Deposito delle Acque di Vichy S. Catterina, Arsenicali di Levico, di Calsbader, Salsi-jodiche di Sales, Montecatini, di Boemia ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Cristiansand, di Berghen, Serravalle, Pianeri e Mauro-Hoggh e De Jongh.

Dal proprio laboratorio, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mangatza; e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

Cinti erniali, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO
DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESSINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filipuzzi e Comessati, Palmanova, Marni, Pordenone, Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sognati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. 80

Il sovrano dei rimedi

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non ecettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di sommi lassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi del corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scattole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisce il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contrapposizioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberto, Mila, Roppe V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Buselli, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilleggi, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco, Ruzza Giovanni.